

Roberto Liberi

“ALLA VIA COSÌ!”

L'Accademia Navale nelle cartoline del Mak π 100

Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Progetto grafico e impaginazione
Bernardo Baldassari

© Copyright 2015
Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione
PDE PROMOZIONE SRL
via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674350-3

Indice

Premessa	5
Introduzione	7
Dal 1910 alla prima guerra mondiale	9
Dal 1920 alla seconda guerra mondiale	21
Gli anni della guerra	113
Il dopoguerra	135
Indice dei nomi	163
Referenze fotografiche	165

Conoscevo già l'Ammiraglio Liberi, ma solo recentemente ho scoperto questo suo profondo interesse (tra i tanti che ha) per uno degli aspetti più caratteristici della storia dell'Accademia: il Mak π 100.

Non è mio intendimento spiegare qui cosa sia il Mak π 100. Dico solo che è qualcosa che accomuna tante generazioni di Ufficiali della Marina, Regia prima e Militare poi, è un qualcosa che nella vita dell'Accademia è come il giuramento solenne di S. Barbara o l'esame di navigazione astronomica. È un qualcosa che c'è sempre stato, c'è adesso, sempre ci sarà.

Quest'opera libraria ha il merito di gettare un po' di luce su una tradizione "collaterale" che nel tempo si è sviluppata nell'ambito della più conosciuta (e fondamentale per la vita dell'Accademia) tradizione del Mak π 100, evento che è parte integrante della vita dell'Istituto, rimanendo poi una pietra miliare nella parentesi formativa livornese della vita professionale di ciascuno di noi, Ufficiali di Marina.

L'Ammiraglio Liberi ci fa vedere il Mak π 100 negli anni, attraverso qualcosa di insolito ma particolarmente concreto come cartoline postali, oggetti ancora più insoliti in questo periodo storico perché legati ad un mondo in cui la comunicazione veniva affidata a carta ed inchiostro, elementi ben poco virtuali rispetto ad altri metodi di comunicazione attuali.

Queste cartoline venivano fatte fare da ogni corso che festeggiava l'ormai prossimo termine del proprio percorso accademico. Per anni la cartolina postale è stata un modo adottato dai vari corsi per lasciare una traccia del proprio Mak π 100, del proprio passaggio dalla vita d'Accademia alla vita "vera" di un Ufficiale di Marina. Questa tradizione negli ultimi anni si è inaridita ma, grazie proprio all'impegno espresso dall'Ammiraglio Liberi, nel prossimo futuro penso possa trovare una seconda giovinezza. Essa viene illustrata sapientemente dall'autore che in queste pagine, attraverso la belle cartoline che si susseguono in ordine cronologico, ci consente di ripercorrere, per il breve tempo della lettura, il percorso storico della nostra Marina e, in ultimo, dell'Italia.

Alcune di queste cartoline sono un po' infantili, altre invece sono graficamente molto curate, alcune hanno un contenuto patriottico molto più marcato, altre sono solamente un'espressione di goliardia accademica.

Tutte, però, sono state pensate e disegnate da ragazzi più o meno ventenni che con quell'evento, il "loro" Mak π 100, si preparavano a lasciare l'Accademia per entrare di diritto nella Marina operante e, in alcuni momenti della nostra storia, combattente.

Invito il lettore a vedere queste cartoline come il modo con cui tanti giovani comunicavano a gran voce al mondo il proprio definitivo passaggio dalla vita di adolescente e studente, alla fase successiva di responsabilità: il fondamentale passaggio dallo status di persona che viene "guidata" a quello di persona che "guida".

Penso che questo sia il vero valore di questo libro, al di là dei suoi innegabili pregi che possono essere, in ogni caso, riconosciuti a prima vista sfogliandone le pagine.

Dobbiamo leggere, quindi, al di là del messaggio immediato che ci consegnano queste cartoline, e ricercare con attenzione il vero significato di ciascun disegno, pensare a questi ragazzi mentre preparavano gli schizzi, li discutevano, li perfezionavano. Erano tanti ragazzi, migliaia, molti dei quali non sono più con noi (per motivi puramente anagrafici), molti dei quali riposano in fondo al mare, molti dei quali oggi, sia che vestano ancora la divisa o meno, uniformano il proprio operato al più prezioso insegnamento che l'Accademia abbia mai potuto fornire, e che si riassume in due ben note parole: Patria e Onore.

Concludendo, colgo l'opportunità che mi è stata data per scrivere queste poche righe per ringraziare, anche a nome di tutti coloro che hanno avuto un "loro" Mak π 100 (il mio fu nel 1982), l'Ammiraglio Liberi perché ha voluto e, soprattutto, saputo raccogliere queste testimonianze di vita, uniche e fuori dal tempo, evitando che la quotidianità le disperdesse, per consegnarcele con questo suo libro e consentirci di godercele pensando a cosa c'è dietro a quei disegni e a quelle frasi.

Livorno, 24 ottobre 2015

Contrammiraglio Maurizio Ertreo
Comandante dell'Accademia Navale

Sicuramente oggi il giovane conte Emanuele Balbo Bertone di Sambuy si meraviglierebbe nel constatare il duraturo successo della scherzosa esclamazione con la quale aveva commentato nel 1840 la riduzione a tre anni della durata dei corsi dell'Accademia Militare di Torino («mac pi tre anni!» che in dialetto piemontese sta per “mancano solo tre anni”, si intende alla fine degli studi ed alla nomina a sottotenente). L'espressione è infatti entrata subito in uso nella forma “mac pi sent!” (mancano solo cento giorni) per indicare la festa di fine corso: da Torino la tradizione del Mak π 100 si è poi estesa a tutte le scuole militari ed è oggi ricorrenza diffusa anche in molti istituti d'istruzione superiore italiani.

La seconda metà dell'ottocento è anche il periodo nel quale si diffonde in Italia l'uso della cartolina illustrata che avrà il suo boom negli ultimi anni del secolo quando si verificheranno le due condizioni che ne renderanno accessibile a tutti l'impiego: lo sviluppo di tecniche di stampa delle immagini a basso costo e una più favorevole tariffa postale (le cartoline viaggeranno come “stampati” con spesa di soli due centesimi ma con severe limitazioni di testo).

Di pari passo con il consolidarsi dei tradizionali festeggiamenti del Mak π 100 si sviluppa quindi, in ambiente Esercito, anche l'uso della cartolina ricordo dell'avvenimento e tale tradizione non tarda ad esser fatta propria anche dalle scuole della Regia Marina.

La mia collezione nasce una trentina d'anni fa grazie a mia moglie, attratta, mentre vagavamo per i banchi del mercatino di Lucca, dalla grafica e dal soggetto di alcune di queste cartoline: ha così inizio una raccolta, pazientemente arricchita negli anni, che oggi ci consente di ripercorrere, in questo libro, la storia e l'evoluzione delle cartoline del Mak π 100 dell'Accademia Navale, con particolare riferimento al periodo che precede la seconda guerra mondiale. Nel dopoguerra, come vedremo, dopo alcuni anni di interruzione, riprenderà la tradizione ma con uno spirito completamente diverso fino alla sua definitiva scomparsa alla fine degli anni sessanta.

Queste cartoline sono un inno alla vita alla quale questi giovani si stanno affacciando, dopo aver portato a termine duri anni di studio: sono felici di vestire la divisa da ufficiale e di andare a servire la Patria a bordo delle regie navi della nostra Marina. È una gioia che traspare nelle immagini, così come traspare l'orgoglio della conquista del grado di guardiamarina, il primo gradino di una carriera che ognuno di loro spera lunga e piena di soddisfazioni. Ma, come il lettore potrà vedere, in molti casi la cartolina ci può dire molto di più perché abbiamo con pazienza dato un nome e un volto a un buon numero di allievi che l'hanno usata o anche disegnata, allievi che possiamo seguire nella futura carriera, almeno negli avvenimenti principali, e l'insieme di queste storie è una lettura, senz'altro coinvolgente, della storia della stessa Marina e del nostro Paese.

Sono storie che spesso contrappongono alla goliardica allegria della festa di fine corso un futuro di guerra e, non di rado, di sangue versato «per la Patria e per il Re» (la scritta che, sotto la torre dell'orologio, ricordava agli allievi che attraversavano il piazzale interno dell'istituto, l'impegno alla difesa del Paese e delle istituzioni fino all'estremo sacrificio). Ma c'è davvero antitesi fra la spensierata gioia degli allievi e queste storie?

La mia risposta è no, ma in realtà non è la mia risposta ma quella del capocorso che, nel Mak π 100 del 1916, durante la prima guerra mondiale, si ribella a chi avrebbe voluto non celebrare la festa per «... non turbare la gravità del momento presente con particolari manifestazioni di giubilo» e ricorda che invece «... la letizia d'oggi sigilla la nostra più verde giovinezza, già non più inconscia e schiude la nostra vita di uomini votati alla Patria... Sia questo giorno sacro al ricordo nostro, per la tenacia dei propositi, per la saldezza delle aspirazioni, per la comunione degli ideali. La lotta ci attende, sia lotta nobile e feconda e sia pur santificata dal nostro olocausto...»

Questo è un aspetto che dobbiamo tenere presente nello sfogliare questo libro, altrimenti si rischia di confondere il Mak π 100 dell'Accademia con la festa di fine anno di un liceo.

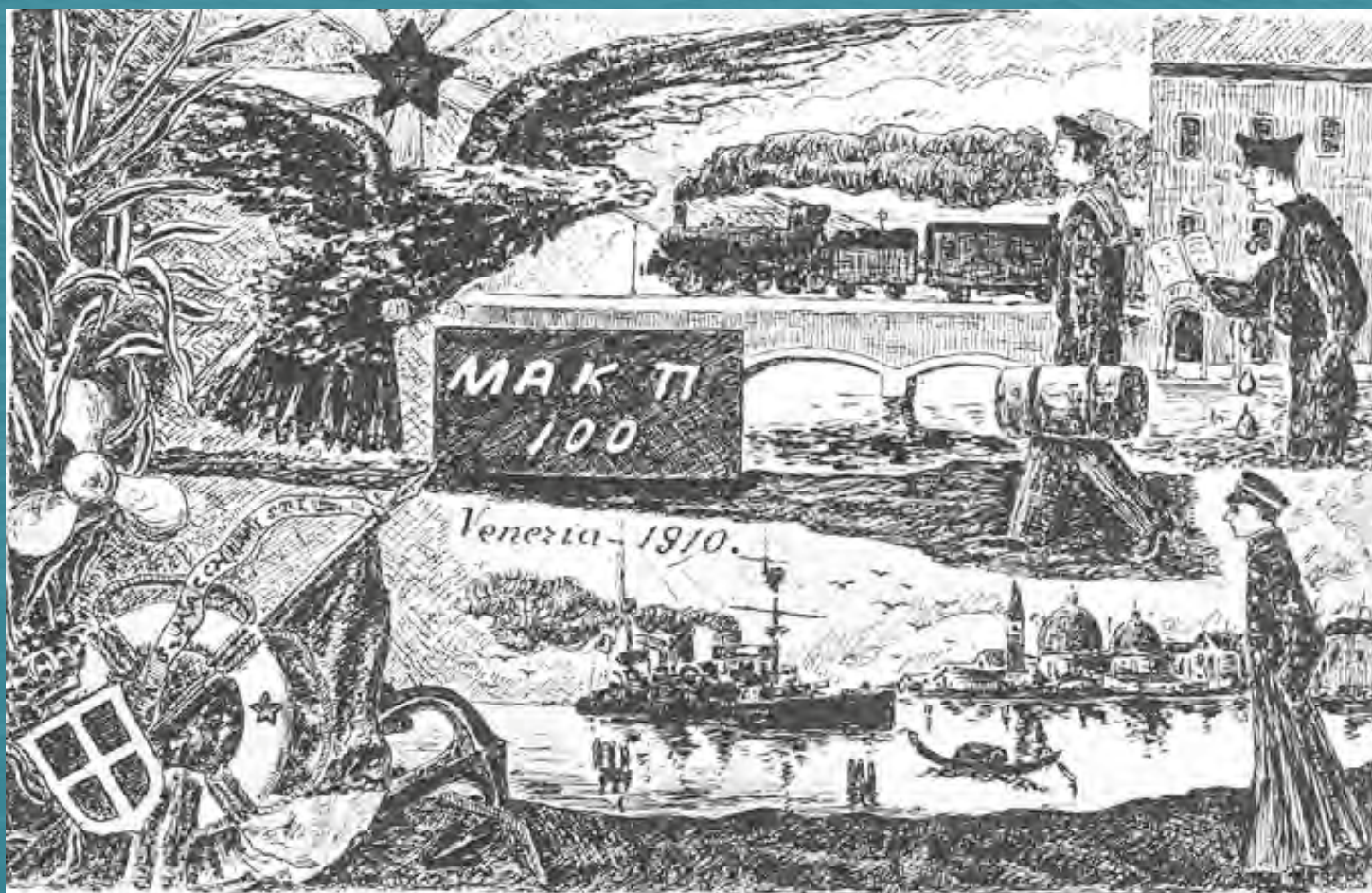
Insieme alle cartoline dell'Accademia Navale ho inserito anche alcuni Mak π di scuole o collegi comunque connessi alla Marina e che possono completare nella maniera migliore il panorama di quegli anni. Dirò di più, la più antica delle cartoline della mia collezione non è dell'Accademia ma della Scuola Macchinisti di Venezia e risale al 1910. Solamente nel 1911 la tradizione prenderà piede anche a Livorno, in ritardo rispetto alle altre accademie e scuole militari ma in tempo per lasciarci una testimonianza importante del carattere e dello spirito dei nostri giovani cadetti.



LIVORNO - Regia Accademia Navale

Dal 1910 alla prima guerra mondiale





1910 – Regia Scuola Macchinisti di Venezia

La scuola degli allievi macchinisti era stata creata nel 1862 ed aveva il compito di formare il personale del servizio di macchine della Marina. La sede della scuola era nell'ex convento della Celestia a Venezia. Gli ufficiali macchinisti, poi confluiti nel corpo del Genio Navale, provenivano da questa scuola dopo alcuni anni passati come sottufficiali; solamente nel 1913 i corsi dell'Accademia di Livorno comprenderanno anche la formazione dei macchinisti navali mentre a Venezia, al Calle della Celestia, rimarrà la Regia Scuola Meccanici.

La cartolina, nella quale si vede, assieme ai simboli della Forza Armata e dello Stato, quello dei macchinisti (l'elica), ci mostra l'allievo che, completati con il sudore della fronte, gli studi, va finalmente a bordo con la sua valigetta sognando il futuro da ufficiale. Il treno potrebbe ricordare le materie di studio (i macchinisti erano anche abilitati alla conduzione dei treni) mentre la nave che si vede ormeggiata davanti a Venezia è l'incrociatore *Bausan* che dal 1905 era impiegato come nave scuola per i macchinisti e che proprio nel 1910 aveva svolto con gli allievi una campagna d'istruzione nel Mediterraneo Orientale e Occidentale.

Dal 1920 alla seconda guerra mondiale



La cartolina è firmata da Ennio Ciuffo. Nella seconda guerra mondiale sarà direttore del tiro della nave da battaglia *Andrea Doria*, che dopo l'armistizio raggiungerà Malta insieme al resto della flotta. In quell'occasione sarà latore al ministro De Courten delle intenzioni dei comandanti delle corazzate di autoaffondarsi nel caso venisse richiesta la consegna all'Unione Sovietica. Il *Doria* (in foto) e la gemella *Duilio* saranno invece le uniche due navi da battaglia concesse all'Italia dalle condizioni del trattato di pace.



Ennio Ciuffo proseguirà brillantemente la sua carriera in Marina ed era ancora in servizio col grado di ammiraglio di divisione quando frequentavo l'Accademia negli anni sessanta.



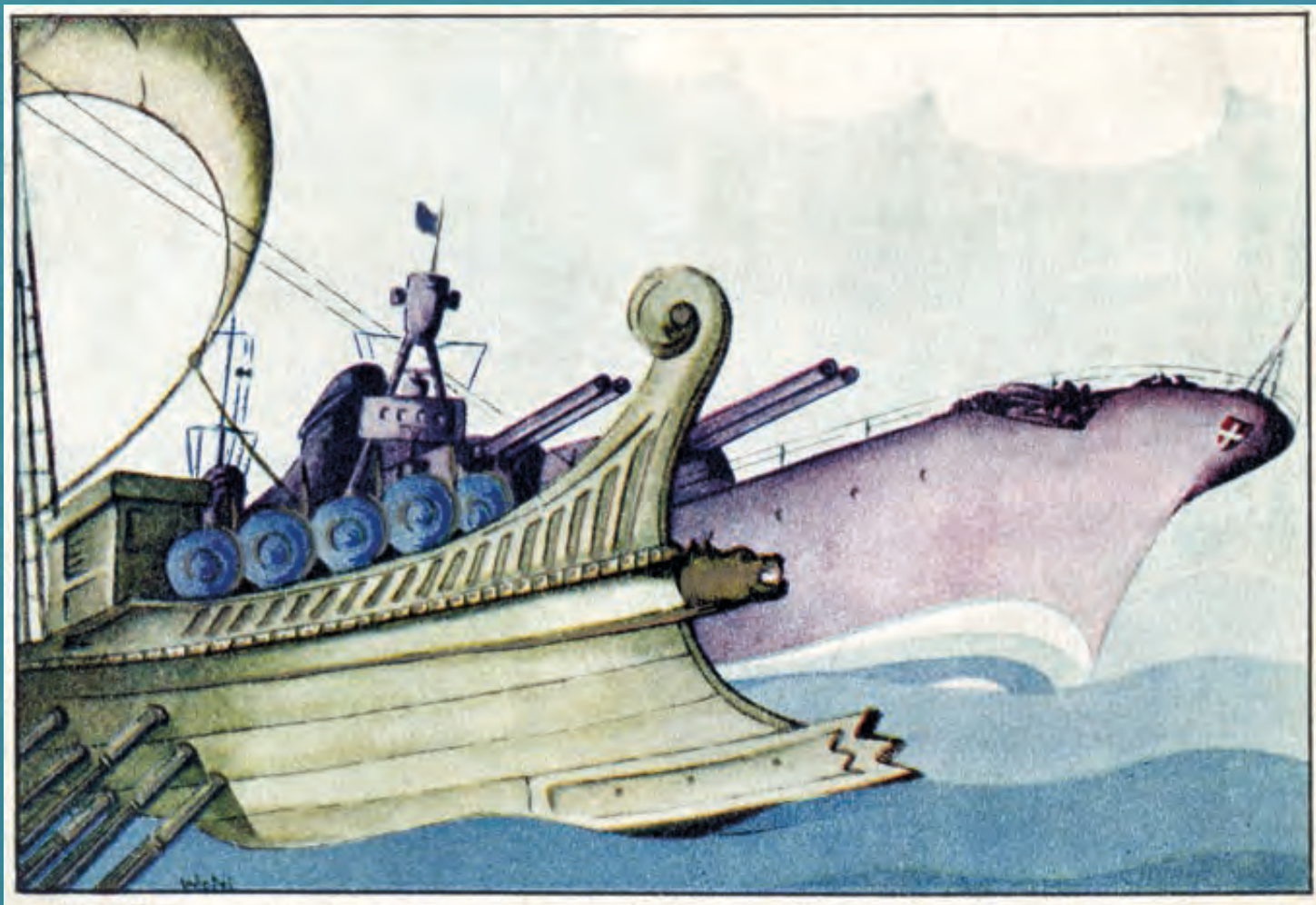


1932 – R. Accademia Navale – Corso Brambilla (1929-1932)

È dell'anno successivo (1932) questa cartolina, per me fra le più belle della raccolta. L'allievo, in tenuta da casa al centro del piazzale, delineato efficacemente con pochissimi tratti leggeri, si trasforma in ufficiale, la cui immagine inizia ad apparire alle sue spalle, ancora appena accennata.

La cartolina è scritta alla fidanzata da un allievo della prima classe che vede ancora distante questa trasformazione, ci sono ancora due anni da trascorrere in Accademia (dal 1929 l'ordinamento prevedeva infatti tre anni di corso), periodo che solo l'amore della sua ragazza poteva far sembrare più corto ed accettabile!





1937 – R. Accademia Navale – Corso Ferraro (1934-1937)

Il corso 1934-37 non ha scelto un nome e sarà l'ultimo ad essere ricordato solo con il nome del capocorso; il nome del corso viene scelto dagli allievi durante la prima crociera estiva. L'immagine della cartolina ci mostra una galea affiancata ad una moderna nave da guerra e sta ad indicare la continuità della tradizione navale italiana.



1937– R. Accademia Navale – Corso Ferraro (1934-1937)

Si alza finalmente a riva il segnale D 1 a significare l'imminenza della fine del corso!



R. Accademia Navale – Corso “Raffiche” 1941-1944

Il Corso Raffiche non ha stampato cartoline per il suo Mak π , questa è stata stampata nel dopoguerra, in occasione di una delle tradizionali riunioni di corso, e riporta semplicemente, più volte ripetuto, il logo del corso.

In realtà non ha neanche avuto un vero Mak π ; dopo aver visto il piazzale interno ingombro dei mattoni dei rifugi antiaerei, ha conosciuto le bizzarre giornate degli esami fatti a Colle Isarco e la grande sala del Casinò di Venezia trasformata in aula di lezione. E infine Brindisi, dopo l'8 settembre del '43.

Imbarcammo alla fine di gennaio del 1944 e appagammo finalmente il nostro sogno, cullato fin dai banchi delle scuole, fra le mura dell'Accademia e del Collegio, di salire da ufficiali a bordo delle nostre navi. Iniziammo tutti una nuova vita, e con l'impegno e la serietà del nostro quotidiano lavoro, contribuimmo anche noi, come tanti in quei giorni di rinnovato fervore, a costruire qualcosa sulle rovine della nostra terra.

(Luigi Romani)

Il dopoguerra





Forse questo libro si sarebbe anche potuto fermare qui. La seconda guerra mondiale, con i suoi tragici fatti e soprattutto con quanto accaduto dopo l'armistizio dell'8 settembre, rappresenta una cesura, una discontinuità con il passato che tocca aspetti materiali, organizzativi e soprattutto morali. L'Italia, la Marina e l'Accademia cambiano nel dopoguerra in maniera profonda. Limitandoci all'Accademia, già nel 1946 era rientrata a Livorno mettendo subito mano ai danni causati dai bombardamenti, danni che la foto di questa pagina, relativa proprio al 1946, può solo parzialmente testimoniare.

Le materie di studio, le regole e le tradizioni erano state subito riprese ma le ferite morali sono lunghe a rimarginarsi e se la battaglia di Lissa ha creato un'ombra lunga più di quarant'anni una guerra persa non è certo da meno.

Anche la tradizione delle cartoline riprende agli inizi degli anni cinquanta ma quanta differenza! Non c'è più traccia, salvo qualche raro caso, dell'orgoglio della conquista del grado o quanto meno viene a mancare la voglia di esternarlo. I soggetti quindi si trasformano, prevalgono – come avevo anticipato – le vignette umoristiche che prendono spunto da aspetti di vita e da consuetudini dell'istituto. Anche l'aspetto grafico e tipografico risentono negativamente della situazione, un po' per questione di costi ma soprattutto perché la finalità della cartolina diventa la raccolta di fondi per la celebrazione della festa del Mak π , attraverso la vendita ai corsi più giovani, in modo che ogni anno gli allievi pagavano il "dazio" al corso più anziano per poi sovvenzionarsi nello stesso modo quando era il loro turno di festeggiare. Una finalità un po' diversa da quella iniziale!

Nelle prossime pagine troverete una selezione che permetterà di comprendere questa evoluzione mostrando nello stesso tempo alcuni esempi che, per soggetto o per la mano del disegnatore, meritano una speciale menzione.

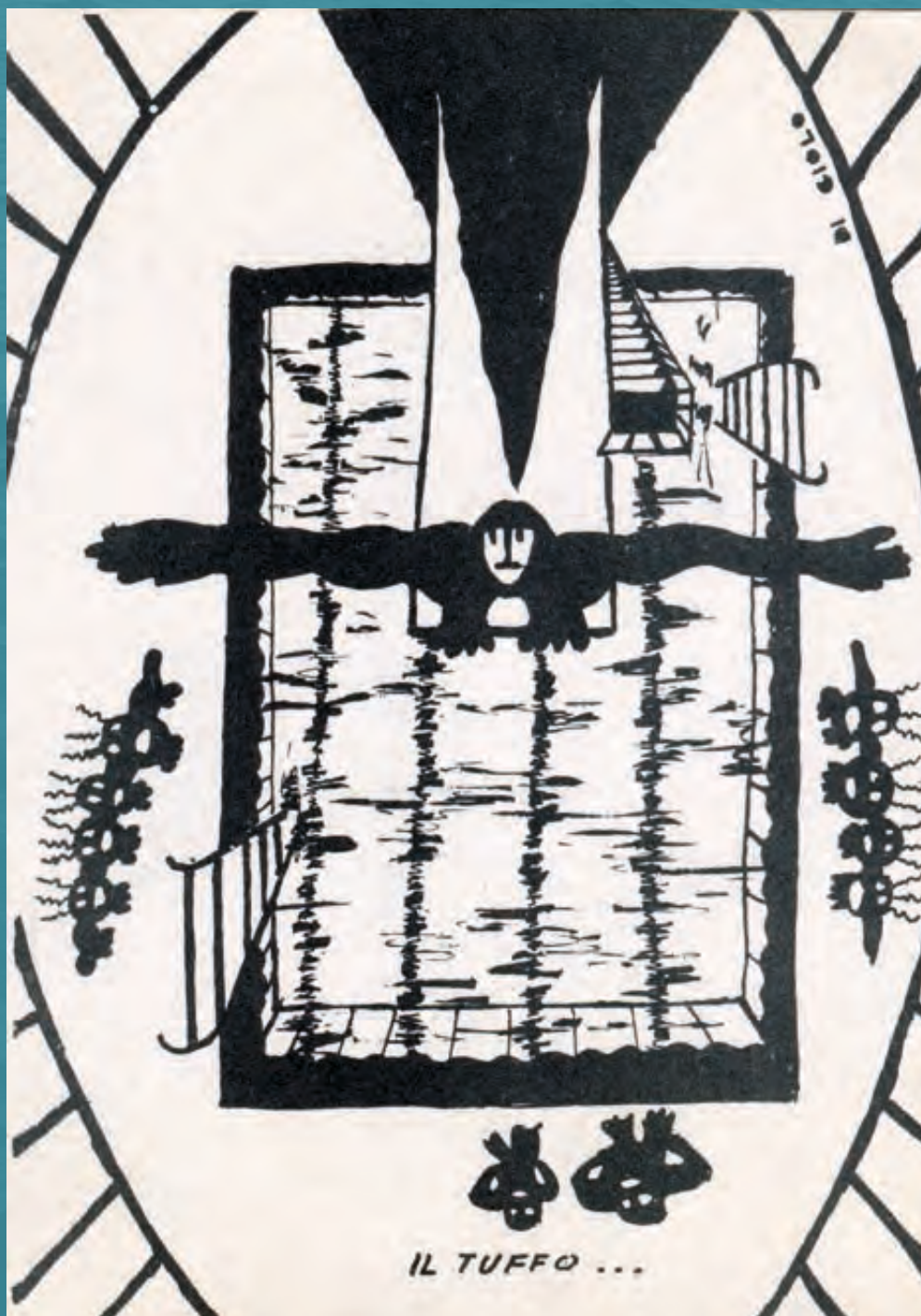


1957 – Accademia Navale –
Corso “Vikings” (1953-1957)

Esercitazioni al brigantino ...
che l'allievo pare non gradire
molto!

1958 – Accademia Navale –
Corso “Draghi” (1954-1958)

Giancarlo Di Ciolo dimostra un'espressività ed un'originalità inusuali nel rappresentare in questa cartolina il tuffo dalla piattaforma di cinque metri, prova obbligatoria che tanta apprensione ha generato fin da quando è entrata in funzione la piscina, nella maggior parte degli allievi!





2013 – Accademia Navale –
Corso “Triarii”

Nonostante la differente grafica, il pensiero mi va subito ad un’analoga cartolina del 1932: l’aspirante (in tenuta da casa) guarda fiero davanti a sé mentre dietro la sua ombra già veste i gradi di guardiamarina e la sciarpa azzurra da ufficiale. La scritta «Patria e Onore» sotto la torre dell’orologio, il tricolore e il simbolo del grado ci riparlano, finalmente, dell’orgoglio di questi giovani di diventare ufficiali di Marina!

Indice dei nomi

Aimone di Savoia Aosta	43	Ciuffo, Ennio	54
Albanese, Loris	45	Cosenz, Enrico	100
Amedeo di Savoia Aosta	100	Cruciani, Gladstone Carlo	87
Amundsen, Roald	49	Cuttica, Mario	145
Angrisano, Guido	25 f		
Anna d'Orléans	43	D'Annunzio, Gabriele	115, 127
Asso, Vittorio	28	D'Ayala, Mariano	100
		D'Elia, Renato	41
Balbo Bertone di Sambuy, Emanuele	7	De Angelis, Andrea	129
Barletta, Renato	32	De Angioj, Giuseppe	25, 25 f
Bergamini, Carlo	115	De Courten, Raffaele	54
Bergamini, Luciana	115	De Francesco, Ettore	49, 50
Boeris Clemen, Alessandro	158	De Leonardis, Renato	51
Bonetti, Amedeo	31	De Pinedo, Francesco	13
Borghese, Junio Valerio	43	De Robertis, Francesco	30, 85
Borghi, Luigi	25, 25 f	De Sanctis, Francesco	100
Borsari, Luciano	149	Degli Alessandri, Giovanni	51
Bragadin, Marc'Antonio	38	Dell'Anno, Francesco	24
Brambilla, Carlo	55, 56, 57	Di Ciolo, Giancarlo	147
Burzagli, Ernesto	41	Di Gropello, Giovanni	25 f
		Di Gropello, Giulio	25 f
Capriata, Aldo	53	Di Mento, Giovanni	39
Carducci, Giosuè	59	Di Muro, Mario	35
Caricato, Piero	148	Dilluvio, Pedro	103
Carlotti, Mario	34, 35	Douglas-Scotti, Pasquale	25 f
Castaldi, Paride	131		
Catalano Gonzaga di Cirella, Arturo	64	Fè d'Ostiani, Andrea	29, 30
Cavagnari, Domenico	49, 53	Febbraro, Giovanni	62
Cigala Fulgosi, Giuseppe	34	Ferrara, Oscar	40
Ciochino, Edoardo	97, 109	Ferraro, Benedetto	78, 79, 80, 82, 83, 84
Cioppa, Egidio	53	Fioravanzo, Giuseppe	14
Cioppa, Gennaro	31, 32	Fogazzaro, Antonio	116

Franchi, Franco	67, 68	Pagliero, Alberto	34
Gaddi, Fernando	142	Pedretti, Alcide	35
Ghe, Giorgio	23	Pepe, Guglielmo	100
Ghittoni, Luigi	44, 45	Perfumo, Enrico	81
Giachin, Antonio	52	Pianigiani, Giovanni	63
Giacopini, Eligio	16	Piazza, Andrea	34
Greco, Lorenzo	160	Piegaja, Giovanni Battista	48
Grillenzoni, Carlo Alberto	31	Pisacane, Carlo	100
Imperiali di Francavilla, Riccardo	34	Prato, Vittorio	26
Incisa della Rocchetta, Agostino	64, 65	Puccetti, Pier Luigi	73
Ionescu, Costantino	12	Pugliese, Stefano	25, 25 f
Irene di Grecia	43	Ricci, Donato	106
Lalatta, Sergio	29	Romani, Luigi	129, 134
Lambertini, Enrico	42, 43	Rossellini, Roberto	30
Longanesi Cattani, Angelo Luigi	43	Rossetti, Mario	34, 35
Marchetti, Pier Francesco	80	Rossetto, Mario	76
Matteini, Carlo	18, 19, 20	Rossi, Aristide	25 f
Medici, Emilio	25 f	Rossi, Jacopo	15
Migliorini, Augusto	61	Ruzzier, Fulvio	117, 127
Milani, Giorgio	65	Sagramoso, Lionello	25 f
Miniati, Angelo	49	Sardelli, Marc	161
Minnucci, Gaetano	91	Sironi, Gian Luigi	51
Moccagatta, Vittorio	27, 35, 50	Sleiter, Giovanni	67, 68
Moneta, Michele	25 f	Sollazzo, Ermanno	37
Morin, Enrico Costantino	17	Tazzari, Oreste	44
Morin, Sebastiano	17	Teppati, Carlo Alberto	35
Mussolini, Benito	44	Tesei, Teseo	27, 35, 50, 51
Niccoli, Luciano	69	Tollemache, Federico	152, 159
Nobile, Umberto	49	Ummarino, Giuseppe	155
Nunziante, Vito	17	Vittorio Emanuele III	100
Olsoufieff, Alessio	59	Volpe, Giorgio	58, 60
Pacellini, Gino Nello	72	Zucchini Solimeni, Guido	51

Referenze fotografiche

Ove non indicato le illustrazioni provengono da cartoline o fotografie di proprietà dell'autore

Si ringraziano in particolare l'Accademia Navale e l'Associazione Venus – Archivio fotografico Navale Italiano per aver messo a disposizione immagini della loro fototeca.

- P. 13: Foto di Francesco de Pinedo e dell'idrovolante Santa Maria dal sito di Wikipedia.
- P. 15: Foto della stazione radio da *La Regia Accademia Navale 1881-1931*, edito dalla R. Accademia Navale nel 1931.
- P. 17: Foto dell'R.C.T. *Borea* per concessione dell'Associazione Venus (collezionista Giuseppe Celeste); foto di Vito Nunziante da *Albo d'oro della R. Accademia Navale – MCMXIX*, Ed. Alfieri e Lacroix, Milano (1919).
- P. 19: Caricatura di Carlo Matteini dal libro del Corso Matteini (1917).
- P. 24: Disegno di Francesco Dell'Anno da *Le medaglie d'oro della Marina*, Ed. Ministero della Marina (1942).
- P. 25: Foto di Stefano Pugliese dal sito di Wikipedia.
- P. 27: Disegno di Vittorio Moccagatta da *Le medaglie d'oro della Marina*, Ed. Ministero della Marina (1942).
- P. 30: Foto di Francesco de Robertis dal sito di Wikipedia.
- P. 34: Foto della r. torpediniera *Pegaso* per concessione dell'Associazione Venus (collezionista Maurizio Brescia).
- P. 35: Foto del r. avviso veloce *Diana* dal sito di Wikipedia; foto di Carlo Alberto Teppati dl sito www.delcampe.net.
- P. 38: Foto di Marc'Antonio Bragadin dal sito di Wikipedia.
- P. 43: Foto del smg *Zoea* per concessione dell'Associazione Venus (collezionista Maurizio Brescia); foto di Luigi Longanesi Cattani dal sito di Wikipedia.
- P. 44: Foto di Luigi Ghittoni dal libro del Corso Altair.
- P. 47: Foto del monumento di Lissa dal libro del Corso Altair.
- P. 48: Foto della r. torpediniera *Partenope* dal sito www.regiamarinaitaliana.it.
- P. 50: Foto di Teseo Tesei dal sito di Wikipedia.
- P. 51: Foto della r. torpediniera *Libra* dal sito di Wikipedia.
- P. 52: Foto di Antonio Giachin dal libro del Corso Altair.
- P. 56: Foto della r. torpediniera *Clio* per concessione dell'Associazione Venus (collezionista Erminio Bagnasco).
- P. 61: Foto di Augusto Migliorini dal sito www.ecodisavona.it.
- P. 62: Foto di Giovanni Febbraro dal libro del Corso Altair.
- P. 63: Foto di Giovanni Pianigiani dal libro del Corso Altair.
- P. 64: Foto di Agostino Incisa della Rocchetta dal libro del Corso Altair.
- P. 67: Foto di Gianni Sleiter dal libro del Corso Altair.
- P. 68: Foto di Franco Franchi dal libro del Corso Altair.
- P. 73: Caricatura di Pier Luigi Puccetti dal Libro del XXX Corso di Complemento 1934-1935 (*All'ombra della torre*).
- P. 76: Foto del smg *Finzi* dal sito www.naviarmatori.net – collezione Giorgio Parodi.
- P. 81: Foto della r. torpediniera *Airone* dal sito di Wikipedia; foto di Enrico Perfumo dal libro del Corso Uragano.
- P. 85: Copertina del Bando di concorso per la R. Accademia Navale dell'anno 1937.
- P. 87: Foto del smg *Galatea* dal sito di Wikipedia.
- P. 117: Foto di Fulvio Ruzzier dal libro del Corso Giobbe.
- P. 129: Menu di fine campagna della R.N. *Colombo* (1942) disegnato da Andrea De Angelis (proprietà Luigi Romani).
- P. 137: Foto dei danni bellici alle strutture dell'Accademia da fototeca Accademia Navale.
- P. 142: Foto di Fernando Gaddi dalla pubblicazione *Marina Militare – Commissione Permanente per gli esperimenti del materiale da guerra* stampata a Mariperman nel 1988 in occasione del centenario dell'ente.
- P. 148: Foto di Piero Caricato da fototeca Accademia Navale.
- P. 155: Foto di Giuseppe Ummarino dal libro del Corso Folgori.
- P. 157: Foto di allievo sulle draglie dal libro del Corso Olimpici.
- P. 158: Foto di Alessandro Boeris Clemen dal sito web del Corso Grifoni.
- P. 161: Foto di Marc Sardelli dal sito di Wikipedia.

Finito di stampare nel mese di novembre 2015
in Pisa dalle
EDIZIONI ETS
Piazza Carrara, 16-19, I - 56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com